

AUDIZIONE IN REGIONE

Ricettività turistica Confedilizia all'attacco del progetto di legge

Il presidente Michele Vigne denuncia la ulteriore burocrazia che andrà a colpire i proprietari. «C'è un clima ostile»

BELLUNO

Confedilizia contro le nuove norme imposte sulle locazioni turistiche: per il presidente veneto Michele Vigne si tratta di un aumento della burocrazia che le mette «sotto attacco». L'altro giorno l'audizione degli operatori in Sesta commissione del consiglio regionale sul progetto di legge della giunta Zaia sulla ricettività turistica. Il presidente di Confedilizia Veneto, Michele Vigne, ha inanellato tutte le distorsioni, sia di mercato esistenti, sia in relazione alle novità che il progetto sommerebbe.

«Quando c'è una crisi economica generalizzata è logico che gli operatori economici di un determinato comparto, tentino in tutti i modi di acquisire quote di mercato, a volte avvalendosi anche di metodi poco ortodossi, a discapito dei competitor» dice Vigne, denunciando «quanto si sta verificando nel settore delle locazioni turistiche. Un attacco generalizzato su tale forma di accoglienza non convenzionale,



Nuove incombenze in arrivo per le locazioni turistiche delle case

che colpisce indistintamente i proprietari attraverso l'introduzione di molteplici, e sempre più pressanti, adempimenti, con la speranza di fiaccare la volontà fino a giungere alla rinuncia dell'esercizio del diritto di utilizzare un proprio bene per ritrarne reddito».

Secondo Vigne, «in questo senso ostile si pone anche la proposta di legge della giunta veneta» e segnala «che sul tema anche il Senato ha di recente approvato delle modifiche». Con un emendamento al decreto sicurezza – in vigore dopo la conversione in legge – «viene introdotto, per le locazioni e per le sublocazioni» di durata sotto il mese, «l'obbligo di comunicare alla questura, entro le 24 ore successive all'arrivo, le generalità degli alloggiati. Ora un obbligo analogo è previsto dalla legge in caso di presenza nell'immobile di cittadini estranei all'Ue e, per le permanenze superiori a un mese, anche in caso di presenza di cittadini Ue (quest'ultimo obbligo «assorbito» dalla registrazione del contratto di locazione)». La nuova comunicazione dovrà essere effettuata telematicamente sul sistema «Alloggiati Web», «la cui modulistica dovrà essere modificata al fine di considerare una tipologia di ospitalità, quella basata sulla locazione, che non presuppone alcuna autorizzazione pubblica».

Secondo Vigne la norma andrebbe differita nell'entrata in vigore, ma il presidente spera che le noie burocratiche si stoppino qui: «È auspicabile che non vengano imposti ulteriori oneri burocratici in capo a coloro che, attraverso la locazione breve (per lavoro, studio, turismo), contribuiscono a crescita economica e riqualificazione delle nostre città». —